

AM

DR

EM

## MADRE

di e con Emanuela Montanari,  
Stefano Ricci, Daniele Roccatò.  
scenetto scenico di Marco Martinielli.  
regia del suono Marco Olivieri  
tecnico luci Luca Pagliano  
direzione tecnica Enrico Inola, Fazio  
realizzazione elementi di scena  
squadra tecnica Teatro delle Albe  
organizzazione e promozione Sibilla Pagliano  
relazioni con la stampa e consulenza Rosalba Puggei  
disegno e veste grafica Stefano Ricci  
produzione Teatro delle Albe, Romanina Teatro  
in collaborazione con Primavera dei Teatri  
Associazione Officine Teatrali Salento

"Diventarei come me", diceva ogni sera  
abbracciando la cinta del suo grembiule  
attorno alla mia vita, al ritorno dai campi,  
e borbottava sempre la stessa formula,  
con un ritmo solmodiato:

"Acchè e' mèl u't stara luntàn".  
Ma non volevo diventare come lei: era  
vecchia, aveva mani grosse e dure, e il loro  
tatto spesso mi dava i brividi: la gente  
diceva che era una strega perché parlava  
coi morti. Aveva un gran dolore di essere  
viva, e il posto, a cui si affacciava agitando

nell'aria i suoi lunghi capelli bagnati, (2)  
sembrava il posto dove poteva  
essere quel che non era. A volte  
mi sollevava da terra per farmi guardare  
in fondo al pozzo: "A vidat? Là z'ò n'è  
e' z'è!" Ma non era vero, non c'era il cielo,  
solo un gran buio, un'eco assordante  
del boato della nostra voce, appoggiata là,  
sul bordo. "Da boca a boca": era il segnale  
per recitare insieme il rosario in latino,  
o in una lingua inventata, perché Nora,  
questo il suo nome, non sapeva nemmeno  
l'italiano, e il dialetto lo parlava a rovescio  
quando proprio non voleva farci capire.  
Ma io la capivo, senza volerlo, proprio come  
se un'energia radiattiva mi volasse dentro.  
Cosa cercava la nonna nei pozzi?  
Forse quello che io cerco con la voce,  
nella voce, quello che Daniele cerca con  
la musica, dentro la musica, quello  
che Stefano insegue nel disegnare.  
Il pozzo è una calamita, naturale  
esserne attratti.  
(Ermanna Montanari).

La sensazione di aver dimenticato  
qualcosa di fondamentale ha accompagnato  
tutta la mia avventura, fin da bambino,

quando, seduto sul divano, guardavo (3)  
gli oggetti, ne ripeteva il nome,  
e non riuscivo mai a collegare le due cose.  
Ricordo i primi tentativi di parlare  
nel futuro le esperienze cercando di  
descriverle mentalmente nel modo  
più accurato possibile. E niente,  
le parole rimanevano parole e la mia  
confusione aumentava. Ero comunque  
convinto che i grandi avessero risolto  
il problema e che con il tempo avrei  
imparato. Poi, dopo molti anni,  
ho compreso che la confusione non  
diminuisce, ma semplicemente  
nessuno ne parla, e il senso di disagio  
diventa parte fondante della vita  
quotidiana. Uno sfondo continuo e  
omogeneo a cui non si fa più caso,  
come un rumore fastidioso che in qualche  
modo viene accantonato perifericamente  
dalla nostra percezione. Solo la  
cessazione, anche solo momentanea,  
di questo rumore ce ne rende consapevoli.  
Come dire: per inquinare un pianeta  
servono menti inquinate, per  
infliggere sofferenza servono  
menti sofferenti.  
Martinelli ci offre una piccola mappa

per ritornare nel "paese degli vecchi". (4)  
Come dice questa Madre: "quando ci  
passi vicino cosa c'è di più importante  
delle mie calle"? Sì, cos'è più  
importante di questo momento?  
È tutto quello che abbiamo, che  
abbiamo mai avuto e che mai avremo.  
Una strada molto semplice, ma per  
percorrerla, per dirla con Lao-Tzu,  
bisogna utilizzare una sottile intuizione.  
(Danièle Raccato).

Uno dei quattro serpenti che hanno fatto  
il letargo nelle fondamenta della  
nostra casa ha cambiato la pelle. La trovo  
fuori dalla porta che dà sul giardino,  
è lunga centotrentacinque centimetri. Sottile  
e trasparente come una palpebra abbassata.

Cambiare pelle, cercare di rinascere  
a ogni prova, ogni giorno. (3)

La prima volta che lo disegnato dal vivo  
con un musicista, lo avevo appena conosciuto.  
Hitoslu' Kojō suonava tanti piccoli strumenti,  
un ukulele, strumenti giocattolo, su un  
tappeto popolato da questo bosco di oggetti,  
come piccole persone che lo accompagnavano.  
Lo disegnavo su un tavolino, accanto a lui.  
Devo dire che non ricordo niente del suono

toto che mi piaceva. Quella sera ho cominciato  
a disegnare e a scrivere delle frasi, brevi dialoghi  
con il mio amico Daniele che era morto da  
cinque anni. Per essere sincero non pensavo  
a lui da un po' di tempo. Lasciandomi cadere nei sogni  
mi sono trovato davvero da un'altra parte,  
i disegni non erano come quelli che avevo  
fatto prima, e non dimenticherò mai quel momento.  
Disegnare dal vivo in MADRE è tornare in modo  
nuovo a quell'esperienza, attraversato dalle  
parole di Marco, la voce di Emanna, la musica  
di Daniele. Tre animali meravigliosi. Con loro  
posso condividere l'occasione unica di mettermi  
in ascolto, e provare a disegnare quello che  
non c'è più, o non c'è ancora.  
(Stefano Ricci)

ERMANNIA MONTANARI, attrice, autrice  
e scenografa, è fondatrice e direttrice artistica  
del Teatro delle Albe (1983) insieme  
a Martinelli. Per il suo straordinario percorso  
di ricerca vocale, al quale sono dedicati saggi  
e pubblicazioni, ha ricevuto riconoscimenti,  
tra questi sette Premi Ubu, Golden Laurel,  
Premio Lo straniero "alla memoria di  
Carmelo Bene", Premio Eleonora Duse.

STEFANO RICCI, disegnatore, collabora con  
la stampa e l'editoria in Italia e all'estero.  
Ha firmato progetti per i quali è stato  
selezionato sull'ADI 2000, e per il Premio  
Compasso d'Oro 2001. Ha esposto in spazi  
pubblici, gallerie e festival, nel mondo.  
È docente all'E.E.S.I. di Angoulême,  
all'Accademia delle Belle Arti di Bologna,  
al D.A.M.S. di Udine e Gorizia.  
Lavora per il teatro, la danza e il cinema.

DANIELE ROCCATO, contrabbassista solista  
e compositore, ha suonato, spesso con proprie  
composizioni, in festival e sale da concerto  
tra le più prestigiose del mondo.  
Ha fondato l'ensemble "Ludus Gravis"  
e opera anche nell'ambito della danza e del  
teatro. Ha registrato per ECM, Wergo, Sony.

MARCO MARTINELLI, drammaturgo e regista, (4)  
ha ricevuto riconoscimenti tra i quali  
sette Premi Ubu, Premio Hysterio Golden Laurel.  
I suoi testi sono tradotti, pubblicati  
e messi in scena in dieci lingue e selezionati  
da Fabulariundi e Italian and American  
Playwright Project.

Teatro delle Albe opera in (1)  
Ravenna Teatro via di Roma 39 Ravenna  
organizzazione @teatrodellealbe.com  
+39 340 3921622 Silvia Pagliano  
rosalbaruggeri@yahoo.com  
+39 3388218803 Rosalba Ruggeri  
teatrodellealbe.com  
damilerocato.com  
(Stefano Rica) galeriemartel.com